

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.460 67.245
ABBONAMENTI Un anno L. 3.780
Un semestre 1.900
Un trimestre 1.000

L'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tutti gli «Amici de l'UNITA'»
diffondono il discorso di Togliatti
sulle vittorie dei comunisti e del
popolo cecoslovacco!

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25 MARTEDI' 7 GIUGNO 1949 ANNO XXVI (Nuova serie) N. 135

IL RAPPORTO DI TOGLIATTI SUL SUO VIAGGIO A PRAGA

Il socialismo avanza nel mondo ed è sicuro ormai di trionfare

«Non vi è possibilità di evoluzione e di progresso per il popolo italiano se non si porta anche il nostro Paese sulla via della trasformazione socialista delle sue strutture»

Alle 10 di domenica mattina il Teatro Adriano a Roma era gremito in ogni ordine di posti da cittadini e compagni accorsi ad ascoltare l'annuncio del discorso del compagno Togliatti sul tema: «Il mio viaggio a Praga».

I viaggi a Belgrado, a Bucarest e a Praga

Nello stesso anno, in autunno, mi recai a Belgrado e da quel viaggio portai credo la sola possibilità fino ad oggi concreta che si sia offerta al governo italiano per risolvere attraverso a trattative favorevoli all'Italia, la questione della città di Trieste.



Il compagno Togliatti alla Tribuna dell'Adriano

Compagni Secchia, Scocimarro, Novella, Di Vittorio, Terracini, Seneni. Erano presenti altri numerosi membri del Comitato centrale del Partito. Si levavano nella sala l'Inno dei Lavoratori e Bandiera rossa, in una atmosfera di straordinario entusiasmo.

loro mi accusarono di aver preso posizione contro questo traditore del movimento democratico internazionale. Questa volta mi si è accusato — ciò per lo meno mi pare risultò dal titolo dato dall'organo ufficiale centrale della D.C. — di un discorso del Presidente del Consiglio — di aver diffamato l'Italia.

Grande manifestazione partigiana a Firenze

Un discorso di Boldrini
FIRENZE. 6. — Una manifestazione imponente ha chiuso ieri a Firenze il «Mese della Resistenza».

AL PALAZZO DI MARCO ROSA

La Conferenza a un punto morto per l'ostruzionismo degli occidentali

Interrotte le sedute a porte chiuse - Acheson si ostina a pretendere l'abolizione dell'unanimità - Gli scambi tra le due zone della Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI. 6. — Il consiglio dei quattro ministri degli affari esteri, presieduto da Robert Schuman ha continuato oggi l'esame del progetto statutario e sovietico relativo al problema di Berlino.

Lo sciopero generale a Ferrara risponde ai delitti agrari

Solenni funerali del bracciante assassinato - Nell'Agro, l'azienda Maccaresse firma coi dirigenti sindacali un accordo con cui si impegna a non assoldare cumiri

Lo sciopero generale proclamato nella città di Ferrara in seguito all'assassinio del bracciante Aristide Mazzoni e all'aggressione poliziesca di Migliaro si è svolto con assoluta compattezza per tutta la giornata di ieri.

La Toscana si è mossa da Porta Tosca, di dove mossero i partigiani l'1 agosto 1944 per iniziare la liberazione della città. Il corteo era aperto da un reparto di guardie rosse e dal gonfalone della città.

La ripresa parlamentare

Camera e Senato si riaprono appunto oggi (sabato) il Congresso della D.C. La Camera riprenderà subito l'esame della legge sui contratti agrari, contro la quale — tra l'altro — i liberali hanno presentato un o.d.g. chiedendone il rinvio.

LA QUESTIONE DELLA CIRENAICA

Il Comitato libico contro il piano inglese

Una dichiarazione all'ONU - Accordo militare anglo-americano per il Medio Oriente e la Libia

LAKE SUCCESS. 6. — Il Comitato Nazionale di Liberazione della Libia ha denunciato oggi che l'istituzione di un regime autonomo in Cirenaica costituisce una violazione unilaterale della Carta delle Nazioni Unite.

Approvato il Patto Atlantico alla commissione degli esteri

WASHINGTON. 6. — La commissione senatoriale per gli esteri ha approvato a unanimità il patto Atlantico. Il testo del patto passa ora al senato che dovrà discuterlo in seduta plenaria.

WASHINGTON. 6. — La commissione senatoriale per gli esteri ha approvato a unanimità il patto Atlantico. Il testo del patto passa ora al senato che dovrà discuterlo in seduta plenaria.

favorevole al rinvio (cioè all'accantonamento) del progetto Segni, mentre l'altra sia favorevole alla prosecuzione del dibattito. Questo verrà pure in discussione il famoso progetto di legge sulla cinematografia che dovrebbe prevedere la «disciplina» dei films esteri doppiati in italiano.

La chiusura del Congresso d. c.

Il discorso di De Gasperi
DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
VENEZIA. 6. — Come si è concluso il Congresso della Democrazia Cristiana? Qual è il significato di questo avvenimento? Quali saranno le sue conseguenze sull'azione del governo? E' difficile per il cronista rispondere a queste domande orientandosi tra decine di fogli di appunti sparsi e affrettati. Ma si tratta di scegliere, e non ci resta che tentare.

La ripresa parlamentare

Camera e Senato si riaprono appunto oggi (sabato) il Congresso della D.C. La Camera riprenderà subito l'esame della legge sui contratti agrari, contro la quale — tra l'altro — i liberali hanno presentato un o.d.g. chiedendone il rinvio.

LA QUESTIONE DELLA CIRENAICA

LAKE SUCCESS. 6. — Il Comitato Nazionale di Liberazione della Libia ha denunciato oggi che l'istituzione di un regime autonomo in Cirenaica costituisce una violazione unilaterale della Carta delle Nazioni Unite.

Approvato il Patto Atlantico alla commissione degli esteri

WASHINGTON. 6. — La commissione senatoriale per gli esteri ha approvato a unanimità il patto Atlantico. Il testo del patto passa ora al senato che dovrà discuterlo in seduta plenaria.

WASHINGTON. 6. — La commissione senatoriale per gli esteri ha approvato a unanimità il patto Atlantico. Il testo del patto passa ora al senato che dovrà discuterlo in seduta plenaria.

Il congresso democristiano

(Continuazione dalla 4a pagina) Ecco l'elenco incompleto degli elti: De Gasperi Alcide, Scelba, Piccioni Attilio, Cacciari Giuseppe, Pastore Giulio, Rumor Mariano, Segni Antonio, Dossetti Giuseppe, La Pira Giorgio, Restagno Pier Carlo, Fanfani Amintore, Lazzarini Giuseppe, Conzelmann, Tulliani Paolo Emilio, Conci Elnabette, Tupini Giorgio, Aldisio Salvatore, Sabatini Armando, Gronchi Giovanni, Andreotti Giulio, Rapelli Giuseppe, Spagnoli Giovanni, Alessi Giuseppe, D'Adda Antonio, Cossiga Antonio, Rinaldo Ossola, Carrazzo Luigi, Ardigo Achille, Fogolari Giulio, Elkann Giovanni, Sala Giuseppe, Mosconi Pietro, De Martino Antonio, Santoro Passarelli Franco, Dal Falco Luciano, Romani Mario, Stronchi Giancarlo, De Michelis Antonio, Alessandrini P., Barbi Paolo, Jannotta Antonio.

Nulla di fatto

Così si è concluso il Congresso della D.C. con un nulla di fatto come spostamenti di forze all'interno del partito, almeno per quanto riguarda il prossimo futuro. De Gasperi ha ottenuto quello che voleva, può la D.C. nel suo complesso - considerare un fatto positivo questo Congresso?

La risposta non è per tutti la stessa. Per alcuni, che hanno adattato ai lavori di Venezia non può essere dubbio. Abbiamo già descritto lo stato d'animo dei delegati, il loro confuso risentimento verso la direzione del partito, i parlamentari e il governo, l'atmosfera di futuro.

Il fatto più impressionante è che durante le sessioni di lavoro non siano comparse in aula le parole che si sono sentite in questi giorni. Invece di una direzione che si è mantenuta costantemente in posizione difensiva, inaspettata - ha gridato a un certo punto Piccioni, il quale aveva iniziato un suo discorso con parole «vandaliche» e la prima fase dei lavori - noi non pretendiamo di essere incatenati, ma a sentirvi sembra che l'aver fatto il 18 aprile non conti più nulla; e in queste parole c'era forse più amarezza che dolore. Il fatto che Piccioni ha dedicato il suo intervento conclusivo alla difesa del governo e dei gruppi parlamentari che al Congresso - egli ha detto - sono stati descritti come potere barbare in balia delle ondate atmosferiche.

Allo Zylliacus e a Sollej è stata rifiutata la parola, e all'esecutivo è stata data invece la parola di direzione del congresso per l'espulsione dei due deputati. La lotta si accenderà più viva nei giorni futuri. I delegati delle Trade Unions useranno dei loro milioni di voti per appoggiare la politica governativa sui prezzi e sui salari, che si avverte permanentemente avversata dalla maggior parte degli operai iscritti ai sindacati.

Bevin verrà in volo da Parigi per vendere al congresso la sua politica estera, e si prevede che senza difficoltà questa avrà appoggio. Il compito più importante di Bevin sarà quello di far pressione sui delegati sindacali sui quali egli ha grande influenza, perché votino la

«Celere» e elezioni. Il Ministro degli Interni, evidentemente allarmato dai risultati della Sardegna, ha dichiarato che l'esito delle elezioni regionali - qualunque esso sia - non sarà tenuto in considerazione per la nomina del governo e non ne modificherà la composizione e la linea politica. «Non ci deve preoccupare - ha detto Scelba - il pensiero che quasi certamente in sede regionale avremo un numero di voti inferiore al 18 aprile. Anche se si dovesse verificare oggi, né si potrà governare nel futuro».

Che valore hanno queste affermazioni? Non c'è dubbio che esse rivelano una mentalità e un costume politico fascisti che come tali vanno denunciati e combattuti. Resta il problema della loro applicazione pratica. A questo proposito è interessante rilevare come De Gasperi, nel suo discorso - che è stato successivamente quello di Scelba - si sia riferito al regime solo sulla «tecnica» e sui modi della sua applicazione, e non nella sostanza. Tizio è dotato la risposta che egli ha dato a Dossetti, il quale aveva proposto di discutere il problema della «liberalità» del suo discorso - tanto strombazzato dai giornali corporativisti - sta tutto nella dolorosa coscienza che - almeno per il momento - l'Italia non è matura per il regime democristiano.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERNO

ALLA PRIMA GIORNATA DEL CONGRESSO DI BLACKPOOL

Profonde divergenze tra i laburisti rivelate dalla votazione su Zylliacus

Il deputato "ribelle", e Solley espulsi dopo una combattuta votazione. Gli insuccessi elettorali del partito laburista e il "blocco sindacale".

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 6. - Il congresso del Partito laburista ha iniziato oggi i suoi lavori a Blackpool. Il congresso si è aperto in un periodo che si può definire critico per il Partito di Atlee. Gli ultimi risultati elettorali del partito laburista non sono un sintomo. Gravi ripercussioni di questa situazione si sono avute nel partito laburista che appare oggi diviso su molti problemi. La maggior parte dei voti che giocheranno in questo congresso sono in mano dei potenti sindacati, i quali si oppongono fermamente alla politica economica di Crupps che tiene in maggior conto i cannoni che non il burro.

La prima giornata del congresso è stata dedicata all'esame di un documento del governo, sin qui non è venuto fuori che gli Atlee spera di mantenere l'unità del partito. Il caso di Zylliacus e il caso Solley, deputati espulsi recentemente dal partito perché osavano criticare apertamente il governo, sono stati discussi e venuti oggi in discussione. Si trattava, per il congresso, di approvare o meno la decisione dell'esecutivo.

Il caso dei due deputati aveva più che altro importanza come sintomo della risposta che questa sinistra darà alla battaglia a questo congresso, o si piegherà alle minacce di Atlee? Oggi dal numero di delegati che si sono levati a parlare contro le decisioni dell'esecutivo si è avuto modo di vedere come il partito laburista non è un blocco unito e battagliero gruppo. I voti contro l'espulsione di Zylliacus sono stati circa 2 milioni e quelli a favore circa tre.

Ma la giornata odierna, ha anche dimostrato le ampie possibilità di movimento dell'opinionato del partito. Su disposizione di milioni di voti dei membri dei potenti sindacati, i quali sono in mano di un ristretto gruppo di persone della cricca di Bevin e di Atlee. In tal maniera, facendo entrare in azione questa poderosa macchina, l'esecutivo è quasi sempre certo di avere partita vinta.

A Zylliacus e a Sollej è stata rifiutata la parola, e all'esecutivo è stata data invece la parola di direzione del congresso per l'espulsione dei due deputati. La lotta si accenderà più viva nei giorni futuri. I delegati delle Trade Unions useranno dei loro milioni di voti per appoggiare la politica governativa sui prezzi e sui salari, che si avverte permanentemente avversata dalla maggior parte degli operai iscritti ai sindacati.

Bevin verrà in volo da Parigi per vendere al congresso la sua politica estera, e si prevede che senza difficoltà questa avrà appoggio. Il compito più importante di Bevin sarà quello di far pressione sui delegati sindacali sui quali egli ha grande influenza, perché votino la

«Celere» e elezioni. Il Ministro degli Interni, evidentemente allarmato dai risultati della Sardegna, ha dichiarato che l'esito delle elezioni regionali - qualunque esso sia - non sarà tenuto in considerazione per la nomina del governo e non ne modificherà la composizione e la linea politica. «Non ci deve preoccupare - ha detto Scelba - il pensiero che quasi certamente in sede regionale avremo un numero di voti inferiore al 18 aprile. Anche se si dovesse verificare oggi, né si potrà governare nel futuro».

Che valore hanno queste affermazioni? Non c'è dubbio che esse rivelano una mentalità e un costume politico fascisti che come tali vanno denunciati e combattuti. Resta il problema della loro applicazione pratica. A questo proposito è interessante rilevare come De Gasperi, nel suo discorso - che è stato successivamente quello di Scelba - si sia riferito al regime solo sulla «tecnica» e sui modi della sua applicazione, e non nella sostanza. Tizio è dotato la risposta che egli ha dato a Dossetti, il quale aveva proposto di discutere il problema della «liberalità» del suo discorso - tanto strombazzato dai giornali corporativisti - sta tutto nella dolorosa coscienza che - almeno per il momento - l'Italia non è matura per il regime democristiano.

Un funzionario inglese prende la nazionalità polacca

Varsavia, 6. - Il direttore del British Council in Polonia, George Bidwell, ha deciso di rinunciare alla cittadinanza britannica e di chiedere quella polacca, che gli è stata concessa dalle autorità locali (British Council), servizio ufficiale alle dipendenze dell'Foreign Office che si occupa dei rapporti culturali fra Gran Bretagna e l'estero, impiegata nella Polonia diverse decine di persone.

In una dichiarazione alla stampa per spiegare le ragioni della sua decisione, Bidwell ha espresso la sua opinione sulla politica culturale della Polonia, ha descritto le facilitazioni accordate dalla Polonia alle organizzazioni culturali britanniche e francesi operanti in territorio polacco, ha affermato i suoi sentimenti antiperipatetici.

LA DEPOSIZIONE DEL S. T. VITELLO AL PROCESSO DELL'ARMIR

"La mia profonda gratitudine per gli emigrati politici italiani"

Le cartoline con gli orsi inventate dai precursori dei Comitati Civici - Per curare i prigionieri la compagna Torre si ammalò di tifo

Attraverso il racconto d'un reduce è stata liquidata un'altra ignobile quanto sciocca speculazione sui prigionieri italiani in Russia. Quanto volte non è stato evocato su per le gazette lo spettro della Siberia, la «terra misteriosa e terribile dalla quale non si torna?». Non c'è detto, forse, calcando passo passo le orme della propaganda fascista, che in Siberia venivano mandati gli internati che «non si sa mai se torneranno?». E nella fantasia degli ingenui s'era creato un mito che sembrava incrollabile al tempo stesso irraggiungibile: la Siberia.

Ieri, al processo intentato dal compagno D'Onofrio contro coloro che hanno calunniato, l'ex sottotenente di Fanteria Giovanni Melchionda, non testimonio accusa, ha raccontato il suo racconto con queste parole: «Appena catturati i domandati ad un ufficiale sovietico domandai dove saremmo stati fucilati. La mia domanda era originata dal fatto che la nostra propaganda era sempre andata in giro a dire che i russi, appena ci avessero catturati, ci avrebbero fucilati. Il sovietico con mia grande sorpresa, mi rispose che non c'era ragione

che essi ci fucilassero; aggiunse, anzi, che essi non avevano nulla contro di noi giacché si rendevano conto che noi eravamo stati mandati a combattere da Mussolini. «Ma, allora - dissi io - ci mandere in Siberia, il che equivale a farci morire lentamente. E il sovietico: Lei crede che la Siberia sia ancora la terra di pena di cui si servivano gli zar. Oggi, invece, la Siberia è una regione sovietica; una terra dove si lavora come in ogni altro luogo della nostra grande Patria e dove fiorisce la gioia di vivere. In certi posti della Siberia, anzi, oggi si sta meglio in ogni altra regione».

Dopo di che il reduce Melchionda ha narrato un altro «gusto» episodio. Appena catturato, insieme agli altri, egli fu perquisito di alcuni effetti sovietici. Tra l'altro gli fu rinvenuta addosso una cartolina simile a quelle distribuite dai Comitati Civici; raffigurava un orso rosso con la testa d'un soldato sovietico. L'ufficiale rosso guardò attentamente la cartolina e poi chiese al teste: Mi vede, lei? A chi somiglia di più: all'orso della cartolina o a lei? «Al nostro ufficiale non rimase che abbassare la testa per la vergogna e convenire che quel tipo di propaganda era semplicemente ignobile».

Il teste che è stato il terzo della giornata, ha poi narrato della vita dei prigionieri italiani nei campi di Orsk e di Sussdal. Attraverso la sua documentazione è risultato che il periodo di prigionia, quando in conseguenza delle grandi sofferenze patite al fronte e del grande numero di prigionieri ammassati in ogni campo si svilupparono epidemie di tifo che fecero vittime abbondanti, mano a mano che il tempo passava la vita scorreva sempre più regolare, miglioravano le condizioni di vita, il vitigno si faceva più abbondante e i sovietici fecero quanto era in loro potere per rendere meno dura possibile la vita ai prigionieri.

Sulle viste di D'Onofrio, il teste dice quel che il Tribunale, ormai sa bene e cioè che nel corso di esse il nostro compagno da una parte si sforzava di aprire gli occhi ai prigionieri che stava accadendo in Italia e dall'altra parte si adoperava per quanto riguardava la trasmissione di notizie alle famiglie in Italia. Il teste, inoltre, ha rivelato un particolare interessante: come è noto, dopo la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania, su iniziativa dei nostri compagni emigrati si costituì una «Legione

per il morto M. Blondel. Aix en Provence, 6. - È morto ad Aix in Provence, all'età di 81 anni, il noto filosofo Maurice Blondel.

Henry Wallace protesta per la condanna di Gates

NEW YORK, 6 (Telepress). - La condanna alla prigione di tre dei dirigenti comunisti attualmente sotto processo al Tribunale di New York dopo che l'imputato John Gates, è stato rifiutato di fingere da deolatore durante la sua deposizione, ha causato il teste, ha indignato il paese e sollevato le proteste di tutti i progressisti e veri democratici.

A questo proposito Henry Wallace ha dichiarato: «Questo è un nuovo passo nella marcia degli Stati Uniti verso il fascismo. Se si vuol che i testimoni comunisti rispondano alle domande che il Pubblico Ministero rivolge loro sui nomi dei loro associati, essi sono costretti a scegliere fra tradire i compagni o andare in carcere».

A tutti gli imputati comunisti è stata concessa ancora la libertà di lasciare il paese. Il loro movimento fuori dell'area erano severamente sorvegliati e controllati. Me quando il P. M. ha chiesto a Gates di fare i nomi di alcuni dei suoi compagni comunisti e questi si è rifiutato di rispondere, il Giudice Mediano ha domandato che il Pubblico Ministero rivolga loro sui nomi dei loro associati, essi sono costretti a scegliere fra tradire i compagni o andare in carcere».

Henry Wallace ha rilevato che lo stesso Governo ha proclamato che l'appartenenza al Partito Comunista costituisce la base del procedimento penale in quanto uno dei capi dell'accusa formulata contro i dirigenti del Partito è appunto quella di essere comunisti. E' quindi ovvio che le rivelazioni dei nomi dei propri compagni da parte loro significherebbe esporre questi al procedimento penale.

Il «Batory» in rotta per Southampton. NEW YORK, 6. - Il mercantile polacco «Batory», è in rotta per Southampton. Il leader comunista tedesco Gerhardt Eisler lasciò gli Stati Uniti è partito oggi a mezzogiorno per Southampton.

Come è noto, il «Batory» è la nave polacca su cui era imbarcato Eisler nel suo viaggio dagli S. U. all'Europa. L'autorità americana ha rifiutato di rilasciare Eisler da parte delle autorità inglesi, sequestro manifestando l'intenzione di sequestrare la nave come «postuma vendetta».

Robeson a Mosca per le celebrazioni di Puskhin. MOSCA, 6. - Il celebre cantante negro Paul Robeson è giunto ieri a Mosca per partecipare alle edicole commemorative per il centenario di Aleksandro Puskhin, considerato il più grande poeta nazionale russo.

L'Azione Cattolica contro Myron Taylor

«Il Quotidiano» esprime il punto di vista intrinseco del Vaticano sulla questione palestinese

Il Papa ha ricevuto oggi in udienza privata Myron Taylor, rappresentante personale del Presidente Truman presso il Vaticano.

La visita di Myron Taylor a Pio XII è stata preceduta da un violento articolo del «Quotidiano» in cui l'organo dell'Azione Cattolica prende posizione nei confronti dell'inviato ufficiale di Truman.

L'articolo traeva spunto dalle voci secondo cui l'inviato di Truman sarebbe venuto a Roma «per indurre la Santa Sede a riconoscere lo Stato ebraico e che dopo questo intervento il Vaticano si preparerebbe a cedere il riconoscimento desiderato».

A queste voci il «Quotidiano» dà una secca smentita dimostrando la intrinseca del Vaticano su questa questione. «Il solo fatto nuovo che sia avvenuto, continua il giornale, in questi ultimi tempi è la creazione della Commissione Pontificia pro Palestina: questo fatto testimonierebbe dell'interesse del Vaticano per tale problema. Com'è noto quest'interesse e la posizione del Vaticano nei confronti della Palestina sono stati enunciati in un documento della Congregazione di Propaganda Fide, comparso qualche settimana fa, documento di preta marca sanfedista in cui la Santa Sede dimostrava la sua avversione al nuovo Stato d'Israele».

Sabato pomeriggio, nella sede della Confederazione Generale Italiana del Lavoro a Corso d'Italia, i compagni Di Vittorio e Santi per la CGIL e i compagni Radice e Slavice per la Confederazione dei Sindacati uniti di Trieste hanno firmato il patto di amicizia e di collaborazione fra due organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori italiani e triestini.

A partecipare al patto era stata invitata come è noto anche la Camera del Lavoro scissionista dominata dai democristiani di Trieste di quale però ha inviato un telegramma per significare che era impossibile a inviare paori rappresentanti.

Il documento consta di un preambolo in cui si fa la storia della nascita del patto documentando la viva volontà della C.G.I.L. di associarsi, e di un testo in base al quale ai lavoratori triestini viene assicurata la piena assistenza di tutti gli uffici e le Federazioni che costituiscono la CGIL, nonché dell'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza.

I compagni Radice e Slavice si sono tenuti a Roma, dove si trovano tuttora, per definire alcuni

Patto d'amicizia firmato tra CGIL e Sindacati triestini

Entusiastico comizio di Pajetta e Fabiani a Trieste. Una dichiarazione del P. C. sulla tregua elettorale

Sabato pomeriggio, nella sede della Confederazione Generale Italiana del Lavoro a Corso d'Italia, i compagni Di Vittorio e Santi per la CGIL e i compagni Radice e Slavice per la Confederazione dei Sindacati uniti di Trieste hanno firmato il patto di amicizia e di collaborazione fra due organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori italiani e triestini.

A partecipare al patto era stata invitata come è noto anche la Camera del Lavoro scissionista dominata dai democristiani di Trieste di quale però ha inviato un telegramma per significare che era impossibile a inviare paori rappresentanti.

Il documento consta di un preambolo in cui si fa la storia della nascita del patto documentando la viva volontà della C.G.I.L. di associarsi, e di un testo in base al quale ai lavoratori triestini viene assicurata la piena assistenza di tutti gli uffici e le Federazioni che costituiscono la CGIL, nonché dell'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza.

I compagni Radice e Slavice si sono tenuti a Roma, dove si trovano tuttora, per definire alcuni

Entusiastico comizio di Pajetta e Fabiani a Trieste. Una dichiarazione del P. C. sulla tregua elettorale

Sabato pomeriggio, nella sede della Confederazione Generale Italiana del Lavoro a Corso d'Italia, i compagni Di Vittorio e Santi per la CGIL e i compagni Radice e Slavice per la Confederazione dei Sindacati uniti di Trieste hanno firmato il patto di amicizia e di collaborazione fra due organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori italiani e triestini.

A partecipare al patto era stata invitata come è noto anche la Camera del Lavoro scissionista dominata dai democristiani di Trieste di quale però ha inviato un telegramma per significare che era impossibile a inviare paori rappresentanti.

Il documento consta di un preambolo in cui si fa la storia della nascita del patto documentando la viva volontà della C.G.I.L. di associarsi, e di un testo in base al quale ai lavoratori triestini viene assicurata la piena assistenza di tutti gli uffici e le Federazioni che costituiscono la CGIL, nonché dell'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza.

I compagni Radice e Slavice si sono tenuti a Roma, dove si trovano tuttora, per definire alcuni

Entusiastico comizio di Pajetta e Fabiani a Trieste. Una dichiarazione del P. C. sulla tregua elettorale

Sabato pomeriggio, nella sede della Confederazione Generale Italiana del Lavoro a Corso d'Italia, i compagni Di Vittorio e Santi per la CGIL e i compagni Radice e Slavice per la Confederazione dei Sindacati uniti di Trieste hanno firmato il patto di amicizia e di collaborazione fra due organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori italiani e triestini.

A partecipare al patto era stata invitata come è noto anche la Camera del Lavoro scissionista dominata dai democristiani di Trieste di quale però ha inviato un telegramma per significare che era impossibile a inviare paori rappresentanti.

Il documento consta di un preambolo in cui si fa la storia della nascita del patto documentando la viva volontà della C.G.I.L. di associarsi, e di un testo in base al quale ai lavoratori triestini viene assicurata la piena assistenza di tutti gli uffici e le Federazioni che costituiscono la CGIL, nonché dell'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza.

I compagni Radice e Slavice si sono tenuti a Roma, dove si trovano tuttora, per definire alcuni

Entusiastico comizio di Pajetta e Fabiani a Trieste. Una dichiarazione del P. C. sulla tregua elettorale

Sabato pomeriggio, nella sede della Confederazione Generale Italiana del Lavoro a Corso d'Italia, i compagni Di Vittorio e Santi per la CGIL e i compagni Radice e Slavice per la Confederazione dei Sindacati uniti di Trieste hanno firmato il patto di amicizia e di collaborazione fra due organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori italiani e triestini.

A partecipare al patto era stata invitata come è noto anche la Camera del Lavoro scissionista dominata dai democristiani di Trieste di quale però ha inviato un telegramma per significare che era impossibile a inviare paori rappresentanti.

Il documento consta di un preambolo in cui si fa la storia della nascita del patto documentando la viva volontà della C.G.I.L. di associarsi, e di un testo in base al quale ai lavoratori triestini viene assicurata la piena assistenza di tutti gli uffici e le Federazioni che costituiscono la CGIL, nonché dell'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza.

I compagni Radice e Slavice si sono tenuti a Roma, dove si trovano tuttora, per definire alcuni

Entusiastico comizio di Pajetta e Fabiani a Trieste. Una dichiarazione del P. C. sulla tregua elettorale

Sabato pomeriggio, nella sede della Confederazione Generale Italiana del Lavoro a Corso d'Italia, i compagni Di Vittorio e Santi per la CGIL e i compagni Radice e Slavice per la Confederazione dei Sindacati uniti di Trieste hanno firmato il patto di amicizia e di collaborazione fra due organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori italiani e triestini.

A partecipare al patto era stata invitata come è noto anche la Camera del Lavoro scissionista dominata dai democristiani di Trieste di quale però ha inviato un telegramma per significare che era impossibile a inviare paori rappresentanti.

Il documento consta di un preambolo in cui si fa la storia della nascita del patto documentando la viva volontà della C.G.I.L. di associarsi, e di un testo in base al quale ai lavoratori triestini viene assicurata la piena assistenza di tutti gli uffici e le Federazioni che costituiscono la CGIL, nonché dell'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza.

I compagni Radice e Slavice si sono tenuti a Roma, dove si trovano tuttora, per definire alcuni

Entusiastico comizio di Pajetta e Fabiani a Trieste. Una dichiarazione del P. C. sulla tregua elettorale

Sabato pomeriggio, nella sede della Confederazione Generale Italiana del Lavoro a Corso d'Italia, i compagni Di Vittorio e Santi per la CGIL e i compagni Radice e Slavice per la Confederazione dei Sindacati uniti di Trieste hanno firmato il patto di amicizia e di collaborazione fra due organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori italiani e triestini.

A partecipare al patto era stata invitata come è noto anche la Camera del Lavoro scissionista dominata dai democristiani di Trieste di quale però ha inviato un telegramma per significare che era impossibile a inviare paori rappresentanti.

Il documento consta di un preambolo in cui si fa la storia della nascita del patto documentando la viva volontà della C.G.I.L. di associarsi, e di un testo in base al quale ai lavoratori triestini viene assicurata la piena assistenza di tutti gli uffici e le Federazioni che costituiscono la CGIL, nonché dell'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza.

I compagni Radice e Slavice si sono tenuti a Roma, dove si trovano tuttora, per definire alcuni

OGLI AL Supercinema e Plaza ARTHUR RANK PRESENTA: OLIMPIADI di LONDRA 1948 2 ORE DI APASSIONANTE SPETTACOLO

"LAVORO", Settimanale dei lavoratori italiani. L'interessante pubblicazione contiene: GIOVANNI PARODI: Significato del tesseramento - LUCA PAVOLINI: L'esperienza dei buccianti - ADOLFO DEL SERRE: 5 aziende telefoniche sfiancano 10 miliardi - AGOSTINO DEGLI ESPINOSA: Ferocia scelerata - MARIO FARNELLA: La «civiltà bianca» è arrivata in Sicilia - MARIO BONINI: Al sorvegato di Jean Gabin è proibito morire, oltre che constata rubliche mediche legati, cinque «vignette, varcata ecc.

"VIE NUOVE", con scritti di Benvenuto, Benedetti, Canaletti Gaudenzi, Dr. Carlo, Del Bo, Lusso, Macrelli, Nanni, Nenni, Paratore, Porzio, Scuderi, Schiavoni, Napolitano, Di Togliatti per la «DISTENSIONE» e articoli di Giove, Bonini, Roveda, Repaci, Giovane, Dignanti, Fazio Bona, Degli Espinosa, Battaglia, Lizzani, S. Benelli, E. Rossi, Rem Picel, Bussetti, Tullio, Scuderi, Napolitano, Ghirelli, Diano, Ostrovitskovic, ecc.

Rinascita, Rassegna di politica e di cultura italiana. Direttore PALMIRIO TOLLUCCI. Da essere... L. 50

CRITICA ECONOMICA, Rivista bimestrale diretta da Antonio Fenucci. A. P.: «Nostro Paese» - STEFANO SOMOGGI: «Sulla comparazione del potere d'acquisto del salario» - CARLO COZZARELLI: «Sviluppo delle contraddizioni intrinseche della Legge» - (Capitolo) - cap XV - Traduzione di Maria Boggetti - FLAMMINIO DE CINDIO: «Appunti sulle funzioni bancarie e monetarie. Recenti esperienze negli Stati Uniti» - SILVIO LEONARDI: «I rapporti fra il dollaro e l'euro» - GIUSEPPE CAPODIENTE: «Considerazioni sul fondo lire» - AGCA: «Il problema italiano a lungo termine» - MARINO VENGRI: «L'attuale situazione internazionale» - ROBERTO ORLANDINI: «Caratteristiche del mercato dei cereali con particolare riguardo al 1948» - C. D.: «La Borsa valori».

Spunti polemici, A. GIOLITTI, ANGIOLINI: «A proposito della recente traduzione di un libro di Veblen».

Uccide il padre e tramortisce la madre, L'arresto del criminale che era fuggito. RIETI, 6. - Uno spaventoso fatto di sangue è accaduto a sera inoltrata in un caseggiato appennino un chilometro di distanza da Santa Rufina. Un giovane, certo Biagioli Colaninzi, di anni 26, ha ucciso, per motivi di interesse, il padre Antonio con un colpo di pistola al ventre. Subito dopo, il parricida, che appariva come un pezzotto, ha rivolto l'arma contro la madre, Adele Cettini, accorsa a soccorrere il marito rantolante sul pavimento. Il giovane puntatore contro la pistola, esplose un altro colpo ed anche la donna s'ammazzava a terra con il fegato spaccato dalla pallottola.

TOLATO di GRAME 98-99% TIPO INGLESE LE PIU' ELASTICHE PUREZZE CRISTALLIZZAZIONE PERFETTA COLORAZIONE INTENSA INDUSTRIA CHIMICA TIBURTINA ROMA VIA LAMARCA 491489